

Se il cielo è blu, di che colore sarà il terreno di gioco?

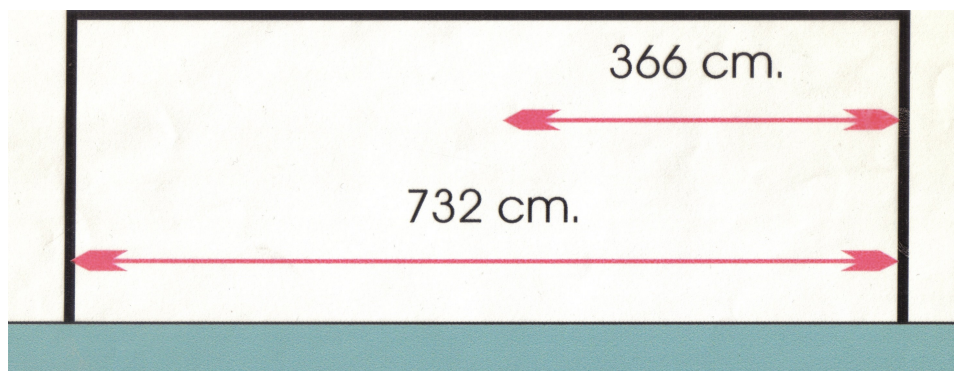


di Rossi Sergio

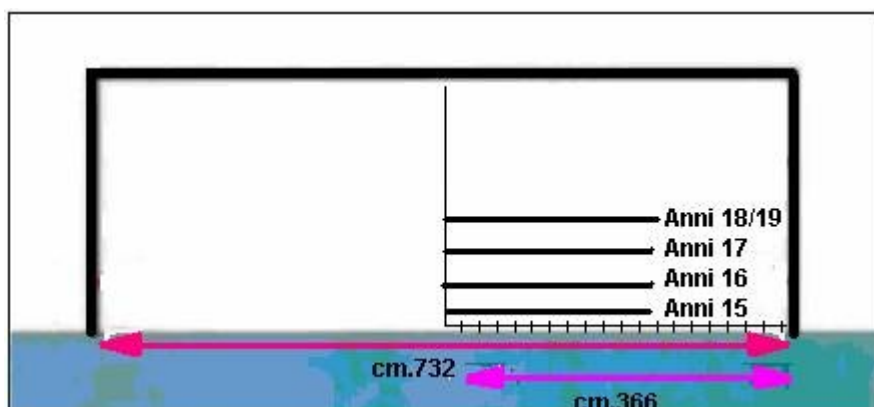
Scusate per questo inciso ma oggi non sono nel mio solito umore. Sono indeciso sul mio futuro. La collocazione attuale in ambito sportivo non mi soddisfa più; sto perdendo l'entusiasmo e la curiosità va scemando. Sto pensando di cambiare settore; mi piace molto la fisica e la chimica. Invece del calcio potrei darmi al carbonio.

Sia come sia, per provare ad evitare altri errori nell'indirizzare la mia vita, preferisco avere qualche nozione in più di filosofia per affrontare meglio la scelta. Kant è veramente notevole anche se il mio preferito rimane Socrate. Per le esigenze che ho attualmente però mi affido a Descartes, altresì noto come Cartesio. Egli propone un esperimento mentale: metti tutto in dubbio, non tralasciare nulla poi verifica ciò che resta. Mi accingo a ciò e trovo un po' di relax visualizzando un bel cielo azzurro ed un prato verde.

Panico improvviso; mi si presenta davanti una immagine relativa ai miei convegni di Professione portiere. Angosciante, il cielo è bianco ed il terreno è blu!!! Poi mi ricordo che l'abbinamento dei due colori voleva essere un richiamo alla grafica della copertina. Insomma, scelta giustificata e non sconvolgimento della realtà. Il senso di oppressione cessa. Ecco l'immagine in questione...



Sia come sia, il particolare però resta. Il cielo bianco ed il terreno blu non sono "normalmente" riscontrabili nella realtà. Eppure mi balena una immagine, un'immagine che ho già visto, questa!



Chissà se anche gli autori di **Portieri Nazionali Giovanili: Ricerca semi-longitudinale sulle capacità e sulle abilità (3 parte)** (figura a pagina 8) hanno edito una pubblicazione con colori bianco azzurro e ne hanno rispettato la grafica. Per quello che ne so siamo gli unici ad utilizzare simili abbinamenti cromatici ai citati elementi della natura; nel mio caso posso affermare con certezza che credo nel prato verde e nel cielo azzurro. Ed ancora posso affermare che l'“utilizzo” da parte mia dell'abbinamento è stato diffuso nella seconda metà degli anni '90 del secolo scorso e non nella seconda metà del primo decennio del 2000 come risulta dalle proprietà del documento stesso. **Un dato che riprenderò in altra occasione.** Perché il colore del loro terreno è blu ed il cielo bianco? Che si siano ispirati alla mia “composizione”? Mah!!!

Posizione eretta con braccia alte

Marella prof Mario et altri - Portieri Nazionali Giovanili: Ricerca semi-longitudinale sulle capacità e sulle abilità (3 parte) a pagina 5

“Considerando che l'altezza totale (posizione eretta con braccia alte) del portiere e la lunghezza della porta, possiamo misurare lo spazio che deve essere coperto per riuscire a raggiungere sia il palo di sinistra che quello di destra partendo da una posizione centrale. I nostri portieri hanno un'altezza totale (vedi tabella 1) compresa tra i 2,29, e i 239,85.”

Solo di passaggio, **per ora**, faccio notare che assieme alla figura della porta sopra riportata, un altro elemento della mia teoria espressa in quel contesto consiste proprio nel portiere con le braccia estese verso l'alto. Altra coincidenza? Mah!!!

Cambiando argomento, è interessante notare che ci troviamo in “presenza di una assenza”: manca l'unità di misura di riferimento: “...I nostri portieri hanno un'altezza totale (vedi tabella 1) compresa tra i 2,29, e i 239,85.” Niente male per una ricerca scientifica. Un altro refuso?

Sia come sia proviamo ad utilizzare come unità di misura il metro ed un suo sottomultiplo, il centimetro. Un portiere (con braccia alte) che copre 2 metri e 29 centimetri è plausibile. Meno plausibile uno spazio coperto di 239 metri ed 85 centimetri. Lascio a voi commenti in merito, io ne faccio uno solo: se un piede bè sufficiente a “coprire” la porta, che tecnica e preparazione atletica dovrebbe applicare? Usare il piede sinistro nel primo tempo ed il destro nel secondo o viceversa?

Per contro un portiere (con braccia alte) che copre 239 centimetri ed 85 millimetri è plausibile, un po' meno uno alto 2 centimetri e 29 millimetri. Ve lo immaginate, quest'ultimo, in uscita alta su un cross? Quanto deve “elevarsi” per poter contrastare attaccanti alti 190 cm che saltano 40 cm? Circa 228 cm; non male per un “atleta” alto meno di 3 cm. Copre uno spazio di circa 70 volte maggiore della sua altezza totale. Questo sì che è un esempio di preparazione atletica efficace e mirata! Se il programma di allenamento è trasferibile all'altro estremo (cm 239,85) si ottiene uno spazio coperto in altezza di 240 cm (circa) x 70 (coefficiente di efficacia) = 16800 cm, cioè più di 16 km. Qual'è il record mondiale di salto in alto? E' pur vero che si tratta dei portieri delle Nazionali Giovanili, sicuramente tra i migliori che ci sono in Italia...

Più che una ricerca scientifica mi sembra di partecipare ad un gioco di ruolo nel quale si debbano cercare gli indizi. Vediamo se riesco a trovare elementi che possano fornire indicazioni. Prendiamo in considerazione la tabella 1 a pagina 6 della ricerca in esame (letteralmente copiato).

<i>Anni</i>	<i>15</i>	<i>16</i>	<i>17</i>	<i>18/19</i>
	<i>Alt. Tot.</i>	<i>Alt. Tot.</i>	<i>Alt. Tot.</i>	<i>Alt. Tot.</i>
Media	237,5	236,45	235,75	236,61
Dev. Stand	3,42	3,98	4,1	7,54

Tabella 1- altezza totali dei portieri delle Nazionali giovanili

Avrei qualcosa da scrivere in merito alla descrizione della tabella 1 ma preferisco concentrarmi sulla ricerca della unità di misura e continuare la caccia al tesoro. Voi riuscite a trovare una indicazione in merito? Io non ho trovato nulla. Noto però che il gruppo dei portieri più giovani ha una altezza totale media più elevata dei ragazzi più grandi a fronte della minor deviazione standard di tutti i gruppi presi in esame. Interessante! Ma ancora nessuna risposta in merito all'unità di misura.

Continuo la lettura e, sempre a pagina 6 (letteralmente copiato):

<i>Anni</i>	<i>15</i>	<i>16</i>	<i>17</i>	<i>18/19</i>
<i>Da cm.</i>	95,08	95,57	96,15	91,85
<i>A cm.</i>	101,92	103,53	104,35	106,93

Tabella 1- spazio minimo e massimo espresso in cm

Finalmente una indicazione sulla unità di misura. Anche i dati dell'alta tabella 1 a pagina 6, come quelli della tabella 1 a pagina 6 (non mi sono sbagliato, tabella 1 a pagina 6 e tabella 1 a pagina 6) sono (presumibilmente) espressi in centimetri. Mi piacerebbe conoscere i portieri chiamati in nazionale (quindi si suppone i migliori in Italia) con altezze totali di 2 cm e 29 millimetri. Sarebbe interessante venire a conoscenza delle metodiche utilizzate per migliorare la forza, qualità indispensabile per sopperire al divario di altezza totale.

Inoltre, trasferendo metodiche di allenamento così efficaci nell'allenamento di portieri con altezze totali 70 volte maggiori, non riesco ad immaginare il livello di prestazione ottenibile. Se disponessi io di simili programmi di allenamento mi premurerei di tenerle ben custodite in una cassetta di sicurezza sino alla registrazione del brevetto d'uso.

Comunque sia, finalmente la tabella 1 fornisce un dato che la tabella 1 non fornisce. Un attimo, come mai la tabella 1 è diversa dalla tabella 1? Non c'è errore, è proprio così. Esistono due **tabella 1**, una dietro l'altra. Però a pagina 8 troviamo la tabella 2 e a pagina 9 la tabella 3. Ancora un refuso? Le Tabelle, come le immagini, dovrebbero aiutare a comprendere ciò che si desidera comunicare. Se si fa riferimento alla Tabella 1 e di questa ne esistono due completamente diverse, sicuramente non aiuta nell'intento.

Riporto testualmente:

Tabella 1- altezza totali dei portieri delle Nazionali giovanili

Tabella 1- spazio minimo e massimo espresso in cm

Finita qui? Siamo solo all'inizio, il seguito alle altre puntate.

NdA1: la scelta di analizzare da un punto di vista critico ed il più vicino possibile (per quanto sono in grado) alla scientificità questa ricerca del Laboratorio di Metodologia dell'allenamento e Biomeccanica applicata al calcio è motivata dal fatto che sono stato chiamato direttamente in causa dagli autori della stessa nella terza parte, a pagina 4:

Titolo della ricerca:

Portieri Nazionali Giovanili: Ricerca semi-longitudinale sulle capacità e sulle abilità,

Autori della ricerca:

Laboratorio di Metodologia dell'allenamento e biomeccanica applicata al calcio

M. Marella, E. Castellini, M. Levi Micheli

Collaboratori esterni:

G. Mascherini, A. Cattozzo, L. Pagani, C. Laface, M. D'Elia

Staff Tecnici Federali:

A. Rocca, A. Pazzagli, I. Bordon, L. Castellini

Creazione del file

2006 (desumibile entrando in proprietà del documento **20524291-portieri-3p.pdf** scaricabile anche dal sito www.scribd.com oppure rintracciabile tramite motore di ricerca con il nome del file senza numero; attualmente scaricabile anche dal sito della F.I.G.C. www.settoretecnico.figc.it)

Di solito essere citati in ricerche è motivo di orgoglio, è un evento positivo. Nel mio caso ritengo non lo sia, **anzi**. Comunque sia, l'inserimento della Bibliografia di riferimento è consuetudine in ambito scientifico in modo che i lettori ma soprattutto i "pari" (altri scienziati e ricercatori che operano in ambito analogo o collegato) possano "verificare" quanto riportato. Di questo e di ciò che mi riguarda direttamente scriverò in altra occasione.

NdA2: ci tengo a precisare che per refuso intendo quegli “errori” che possono essere riconducibili in qualche modo a problemi inerenti la “lavorazione” dei documenti in generale. Per esempio l'articolo corretto viene impaginato da terzi che commettono errori di “battitura testo” oppure inseriscono un grafico al posto di un altro ecc. Li ritengo errori in buona fede anche se spesso sono tutt'altro che veniali. Non dovrebbero esistere in quanto gli autori, prima della pubblicazione, dovrebbero controllare la versione definitiva.

Nella stesura del mio libro Professione portiere, il mio editore mi ha “imposto” di controllare i risultati intermedi di ogni lavorazione e, nella stesura finale, oltre ad avvalersi di una persona specializzata, mi ha costretto a ricontrollare il tutto. Allora non ero molto convinto invece ora, alla luce di quanto sto osservando, posso solo dire che aveva ragione. Grazie Fabio. Grazie Edizioni Nuova Phromos.

NdA3: ho cercato di riportare per iscritto i pensieri e la sequenza mentale che si “sviluppava” in me mentre leggevo la ricerca. Il tutto cercando un approccio che fosse fruibile anche da chi scienziato non è (come me per esempio) ma che mettesse in evidenza i punti che, personalmente, ritengo “critici” se non addirittura errati. Da qui la mancanza di enfattizzazione dell'errore e/o del dato incerto (dal mio punto di vista ovviamente) ed il “taglio bonario” dell'esposizione degli elementi. Ovviamente non riporto impressioni e/o certezze che saranno oggetto di approfondimento da parte di altre entità preposte, partendo da ricerche specifiche analoghe effettuate da Università di Scienze Motorie onde confrontarne i risultati.

Bibliografia:

- | | | |
|-----------------------------|---|--------------------------|
| Cartesio | - Discorso sul metodo | - Mondadori, Milano 1993 |
| Kant Immanuel | - Critica della ragion pura | - UTET 2005 |
| Marella prof Mario et coll. | - Portieri Nazionali Giovanili: Ricerca semi-longitudinale sulle capacità e sulle abilità – 2006 (?) data della creazione del pdf in questione ma non data certa di prima pubblicazione della ricerca tramite altre tipologie comunicative come slide, per esempio) (nello specifico la 3 parte) | |
| Socrate | - Non esistono sue opere; i dialoghi di Platone riportano però i suoi pensieri (anche se non si è a conoscenza di quanto fosse realmente del suo maestro e quanto invece non gli abbia attribuito Platone stesso, magari per avvalorare proprie tesi). Oggi come oggi non avrebbe nessun titolo per poter insegnare e questo è tutto un dire... | |

